# Torre della santa città di Davide

Un tempo abbiamo scritto: La torre di Davide era un luogo inespugnabile. Chi entrava in essa non temeva l’assalto di alcun nemico. Essa era una fortezza inviolabile. Torre di Davide è anche Dio per il suo popolo. Dio è l’invincibile, il potente, l’onnipotente. Torre di Davide è la Vergine Maria. Così nel Cantico dei Cantici: *“Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo. Le tue chiome sono come un gregge di capre, che scendono dal monte Gàlaad. I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte hanno gemelli, nessuna di loro è senza figli. Come nastro di porpora le tue labbra, la tua bocca è piena di fascino; come spicchio di melagrana è la tua tempia dietro il tuo velo. Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita a strati. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di eroi. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano tra i gigli” (Ct 4,1-5).*

Quanto noi diciamo del nostro Dio, per partecipazione di grazia lo possiamo dire anche della Vergine Maria: *“Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera. Sull’orlo dell’abisso io t’invoco, mentre sento che il cuore mi manca: guidami tu sulla rupe per me troppo alta. Per me sei diventato un rifugio, una torre fortificata davanti al nemico. Vorrei abitare nella tua tenda per sempre, vorrei rifugiarmi all’ombra delle tue ali. Tu, o Dio, hai accolto i miei voti, mi hai dato l’eredità di chi teme il tuo nome. Ai giorni del re aggiungi altri giorni, per molte generazioni siano i suoi anni! Regni per sempre sotto gli occhi di Dio; comanda che amore e fedeltà lo custodiscano. Così canterò inni al tuo nome per sempre, adempiendo i miei voti giorno per giorno” (Sal 61 (60), 1-9).*  Non possiamo però dire quanto riporta il Primo Libro dei Maccabei: *“Poi costruirono attorno alla Città di Davide un muro grande e massiccio, con torri solidissime, e divenne per loro una cittadella. Vi stabilirono una razza perversa, uomini scellerati, che vi si fortificarono, vi collocarono armi e vettovaglie e, radunato il bottino di Gerusalemme, ve lo depositarono e divennero un grande tranello. Fu un’insidia per il santuario e un avversario maligno per Israele in ogni momento. Versarono sangue innocente intorno al santuario e profanarono il luogo santo. Fuggirono gli abitanti di Gerusalemme a causa loro e la città divenne abitazione di stranieri; divenne straniera alla sua gente e i suoi figli l’abbandonarono. Il suo santuario fu desolato come il deserto, le sue feste si mutarono in lutto, i suoi sabati in vergogna, il suo onore in disprezzo. Pari alla sua gloria fu il suo disonore e il suo splendore si cambiò in lutto” (1Mac 1,33-40).*

Alla Vergine Maria si addice questo titolo perché: Ella è inespugnabile, inviolabile, impenetrabile, invincibile, non conquistabile da nessuna creatura, inavvicinabile. Nessun nemico la potrà fare sua, perché Lei è stata, è e sarà eternamente del suo Dio e Signore, che ne ha fatto una fortezza invalicabile, oggi si direbbe più che un bunker atomico. Questo significa che il male mai è riuscito ad entrare nel suo cuore, neanche sotto forma di respiro, di alito, di soffio invisibile. Un virus letale entra nei polmoni di una persona, dal solo respiro, per contagio, può infettare e uccide migliaia e migliaia di altre persone. Esso è propagato, diffuso, trasmesso dalla stessa aria senza che nessuno neanche se ne accorga. Questo mai potrà dirsi del virus letale del peccato nei confronti della Madre di Dio e Madre nostra. Ella è stata così protetta dalla grazia, che ogni giorno cresceva nel suo cuore e nella sua anima, ed era per lei più che maschera antigas. Nessun virus di male, di peccato, di pensiero, desiderio, concupiscenza o altro è mai penetrato nel suo cuore. La sua anima è stata sempre linda, pura, nitida, pulita, candida. Il suo candore è di Cielo, di Paradiso. Questa torre è solo la Vergine Maria. Nessun altro è stato così protetto e difeso dalla grazia. Tutti in qualche modo, chi più chi meno, siamo stati, siamo e saremo preda del peccato, del male, della disobbedienza. Di Maria questo mai si potrà dire perché la grazia di Dio ha fatto di Lei questa torre inespugnabile. Il diavolo ha tentato di raggiungerla spingendo da ogni lato, ma ogni tentativo è stato inutile, vano. Lei aveva nel suo cuore una grazia così alta, perfetta, nobile, santa, divina da impedire ogni accesso nei pressi del suo cuore, della sua mente, della sua anima.

Oggi aggiungiamo che anche il Salmo 18 può essere a Lei applicato, non però per natura divina, ma per natura alla quale Dio ha tutto partecipato della sua onnipotenza e della sua grazia: *“ Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali; già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali. Nell’angoscia invocai il Signore, nell’angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei monti, si scossero perché egli era adirato. Dalle sue narici saliva fumo, dalla sua bocca un fuoco divorante; da lui sprizzavano carboni ardenti. Abbassò i cieli e discese, una nube oscura sotto i suoi piedi. Cavalcava un cherubino e volava, si librava sulle ali del vento. Si avvolgeva di tenebre come di un velo, di acque oscure e di nubi come di una tenda. Davanti al suo fulgore passarono le nubi, con grandine e carboni ardenti. Il Signore tuonò dal cielo, l’Altissimo fece udire la sua voce: grandine e carboni ardenti. Scagliò saette e li disperse, fulminò con folgori e li sconfisse. Allora apparve il fondo del mare, si scoprirono le fondamenta del mondo, per la tua minaccia, Signore, per lo spirare del tuo furore. Stese la mano dall’alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque, mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me. Mi assalirono nel giorno della mia sventura, ma il Signore fu il mio sostegno; mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene (Sal 18,1-20).*

Quando un cuore invoca la Vergine Maria come sua vera torre di Davide, lei scende con tutta la divina onnipotenza a Lei partecipata. Veramente sussultano i monti. Veramente appare il fondo del mare. Veramente tutta la creazione rimane attonita per la forza soccorritrice della Madre di Gesù, Madre di Dio e Madre nostra. Ora se la Vergine Maria è potenza per noi onnipotente nel suo intervento, se a Lei è stato dato il potere di schiacciare sotto i suoi piedi non solo Satana, ma tutti in diavoli dell’inferno e della terra tutti insieme, se contro di Lei nessuna forza del male potrà resistere, perché il cristiano dubita, è incredulo, è senza alcuna speranza quando prega la Vergine Maria? La risposta la troviamo nel suo poco essere discepolo di Gesù.

Ecco cosa rivela l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: *“Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio” (Rm 8,26-27).* Lo Spirito Santo non solo ispira la preghiera che noi dobbiamo rivolgere alla Vergine Maria. Lui è anche la verità, la fortezza, l’intelligenza, la sapienza della nostra fede. Se Lui è forte dentro di noi, anche la nostra fede è forte, sapiente, intelligente, ricca di conoscenza. Se invece lo Spirito è debole dentro di noi, anche la nostra fede è debole. Se la fede è debole, la preghiera è debole. Se essa è debole è anche piena di dubbi. Se la fede è morta, lo Spirito è spento in noi e anche la preghiera si spegne. La preghiera sempre in noi è il frutto della fede e dello Spirito Santo. Più cresciamo nello Spirito Santo e più la nostra preghiera è sapiente, intelligente, viva, vera, forte.

Siamo a Cana, in una festa di nozze. Leggiamo gli eventi: *“Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,1-11).*

Riflettiamo su quanto è accaduto. Lo Spirito Santo è divinamente e potentemente forte nella Vergine Maria. È in Lei con la pienezza della sapienza, dell’intelligenza, del consiglio, della fortezza della scienza, della pietà, del timore del Signore. Lo Spirito Santo sa che oggi è il momento di creare la fede in Gesù nel cuore dei suoi discepoli. Ecco cosa fa: suggerisce al cuore della Vergine Maria la preghiera che Lei dovrà rivolgere a Cristo Gesù. La Vergine Maria nello Spirito Santo rivolge a Cristo Gesù la richiesta dello Spirito Santo. Potrà mai Cristo Gesù non esaudire un desiderio dello Spirito Santo, che è il desiderio del Padre suo? Poiché Gesù vive per fare la volontà del Padre sempre ascolterà la preghiera che a Lui viene rivolta dal Padre. Il Padre chiede allo Spirito Santo, lo Spirito chiede alla Vergine Maria, la Vergine Maria, voce dello Spirito Santo, chiede a Cristo Gesù e chiede anche ai servi. La preghiera è esaudita, Gesù manifesta la sua gloria e i discepoli credono in Lui. Questo il Padre vuole e questo oggi si compie.

Entriamo oggi nella nostra storia. Il Padre celeste vuole che il Vangelo del Figlio suo venga annunciato alle genti. Chiede allo Spirito Santo quale via seguire. Lo Spirito si rivolge alla Madre di Dio. La Madre di Dio chiede ad una sua serva piccola, umile, ricca di fede, obbediente, che vada per il mondo a ricordare il Vangelo del Figlio di Dio. Questa umile serva inizia a ricordare il Vangelo del Figlio di Dio e tutti i diavoli della terra, del mare, dell’aria, dell’inferno si coalizzano contro questa umile serva perché il Vangelo non venga annunciato. Potranno mai tutti i diavoli esistenti nell’universo oscurare la voce del Vangelo? Mai!. Potranno oscurare una forma storica di ricordare il Vangelo, ma non potranno mai oscurare tutti quei cuori nei quale vive la Vergine Maria, vive lo Spirito Santo, vive Cristo Gesù, vive il Padre celeste. Satana ha riportato una falsa vittoria. Né lui e né tutti i diavoli dell’universo potranno mai sconfiggere la Vergine Maria. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, rendeteci forti nella grazia. Fate anche noi torre e fortezza di Davide per resistere alle insidie di Satana.